

# Un «cavaliere» spagnolo per Capitalia

## Santander, sconfitto in SanPaolo-Intesa ritorna in pista accanto a Geronzi

di Roberto Rossi / Roma

**SPAGNA** Da Roma passando per Milano per arrivare a Trieste. Da Capitalia passando per Mediobanca per arrivare alle Generali. Su questa linea si sta giocando il prossimo riassetto bancario in Italia. Una lotta di potere scatenata dalla fusione tra Banca Intesa e SanPaolo e che presenta una folta schiera di attori pronti a muoversi sul nuovo scacchiere.

Il primo da citare è il finanziere francese Vincent Bolloré, grande azionista di Mediobanca capofila degli investitori transalpini che detengono il 9,5% della più grande banca italiana. Ieri a Parigi all'agenzia Ansa ha dichiarato: «Capitalia deve restare indipendente e italiana per mantenere gli equilibri necessari all'indipendenza di Mediobanca».

Per questo Bolloré ha convinto Emilio Botin, presidente della banca spagnola Santander, a entrare nel capitale di Capitalia. Perché Capitalia? Perché la banca romana è il primo azionista di Mediobanca (9% circa) e anche l'anello debole dal quale tentare di entrare in Piazzetta Cuccia. Presso la sede di via Minghetti a Roma è in atto da tempo uno scontro di potere interno. I

**Il francese Bolloré: Capitalia deve restare italiana per mantenere Mediobanca indipendente**

principali azionisti dell'istituto, gli olandesi della Abn Amro, vorrebbero togliersi di torno il presidente Cesare Geronzi, la cui stella è in declino dopo la condanna di primo grado per l'affare Bagaglio-Italcasse. Il messaggio è chiaro da tempo. Alla prossima condanna (Geronzi deve affrontare anche la grana Cirio e quella Parmalat) il destino di Geronzi è segnato. L'unica via di salvezza per il banchiere romano è ribaltare il tavolo.

In questo progetto entra in ballo il Banco Santander Central Hispano, ex azionista di SanPaolo prima della fusione con Banca Intesa, e il suo presidente Botin. Il quale qualche giorno fa ha annunciato di aver acquistato il 2% circa di Capitalia e di essere pronto a salire e contrastare così eventuali mosse degli olandesi di Abn Amro.

Questo insieme di interessi convergenti ha generato un asse tra Geronzi e Botin mediato da Bolloré. «Dopo la fusione Intesa-SanPaolo - ha detto ieri il finanziere francese - Botin voleva andarsene dall'Italia. Sono andato a trovarlo un paio di volte per convincerlo che valeva la pena

**Geronzi**



**Il presidente di Capitalia alterna alleati, olandesi o spagnoli, per restare in sella**

di restare in Italia per lavorarci. E ci sono evidentemente riuscito». Una Mediobanca indipendente, ha continuato Bolloré, assicura valore alle sue azioni, ma anche «gli equilibri» alle Generali. Proprio sulla compagnia di Trieste sono in corso movimenti, che coinvolgono anche soggetti vicini al presidente di Intesa-SanPaolo, Giovanni Bazoli, come Romain Zaleski, in vista dell'assem-

**Il movimento di Bazoli preoccupa altri protagonisti del mondo creditizio e finanziario**

**Botin**



**Il banchiere spagnolo riappare sullo scacchiere del credito e prende il 2% di Capitalia**

blea del 28 aprile che dovrà rinnovare l'intero consiglio di amministrazione della compagnia. E la riconferma della squadra guidata dal presidente Antoine Bernheim è ancora sul tavolo dei soci del Leone e di Mediobanca. E l'asse Roma-Milano-Trieste, che la Borsa ieri ha premiato, è destinato a raccogliere proseliti. In sede di rinnovo del patto di sindacato di Mediobanca, programmato per la fine di marzo, potrebbero aumentare le quote di Ennio Doris e della famiglia veneta Amenduni anche in vista dell'uscita della Fiat (2%). Doris è amico intimo di Silvio Berlusconi nonché suo socio in Mediobanca. E proprio Berlusconi potrebbe fare il suo ingresso trionfale nel salotto milanese da

**Galateri**



**La partita finale è l'assetto di controllo di Mediobanca e delle Generali**

dove era stato sempre tenuto in disparte. In maniera informale Fininvest ha fatto sapere di essere interessata a incrementare la sua presenza in Mediobanca. La società, attraverso acquisti per 15 milioni di euro realizzati nel corso del 2006, è già azionista di Piazzetta Cuccia con una quota marginale, pari allo 0,1%, ed è pronta ad arrotondarla per portarsi a ridosso dell'1%. Senza dimenticare che le casse di Berlusconi hanno ancora un 1 miliardo di euro di liquidità derivanti dalla cessione del 16% circa di Mediaset due anni or sono. Mediobanca assicura alti rendimenti ai propri azionisti ma resta anche un enorme centro di potere finanziario. E quando si tratta di soldi e di potere Silvio Berlusconi non si tira mai indietro.

## Editoria nel 2006 il fatturato sale a 42 miliardi

■ Nel 2006 il comparto che raggruppa carta, editoria e stampa ha registrato un fatturato aggregato pari a 42,136 miliardi di euro, in crescita dell'1,5% rispetto al 2005, di cui 8,27 miliardi relativi all'export (+2,1%). Emerge dalle stime 2006 presentate per la prima volta dalle Associazioni industriali del settore, tra le quali anche la Federazione italiana editori giornali (Fieg). Il saldo della bilancia commerciale è positivo per 2,6 miliardi di euro. Gli addetti sono oltre 256mila, pari al 5,2% dell'occupazione manifatturiera complessiva in Italia.

L'analisi dei dati (dal 2000 al 2006) dello studio, coordinato da Alessandro Nova dell'Università Bocconi di Milano e commissionato dalle otto associazioni che rappresentano la filiera (Acimiga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg), mostra un andamento del fatturato in costante crescita (da 40,38 a 42,14 miliardi di euro); dal raffronto con i dati relativi all'intera industria, la filiera appare caratterizzata da un ciclo più stabile.

I rapporti sull'export, hanno commentato Nova e Innocenzo Cipolletta, indicano una tenuta della competitività internazionale (l'export su fatturato cresce dal 18% dell'anno 2000 al 20% del 2006); la bilancia commerciale della filiera mostra una crescita da 1,4 a 2,6 miliardi, a fronte di un saldo complessivo della bilancia commerciale italiana negativo a partire dal 2004. Tale dato in controtendenza si riscontra anche al netto dell'import del settore energetico, che tradizionalmente condiziona un paese come l'Italia, caratterizzato dalla forte dipendenza dall'estero per l'energia.

## «Collaboratori», esercito da 10mila euro l'anno

■ Quasi 1,5 milioni di collaboratori, per la stragrande maggioranza con compensi inferiori a 10mila euro l'anno: il sindacato dei lavoratori atipici della Cgil, il Nidil, fotografa il lavoro parasubordinato nel 2005.

Alla gestione separata dell'Inps sono iscritti 1.475.111 collaboratori e 209.960 lavoratori con partita Iva individuale. Circa la metà dei collaboratori sono co.co.pro (collaboratori a progetto) mentre per il 32% si tratta di amministratori e sindaci di società. Il 58% dei collaboratori denuncia compensi annuali inferiori a 10mila euro mentre appena il 7% conta su redditi annuali superiori a 50mila euro. Gli amministratori e sindaci di società hanno un reddito medio imponibile nel 2005 di 26.660 euro mentre i collaboratori (co.co.pro, dottorandi, venditori porta a porta, per un totale di quasi un milione di persone) hanno avuto un reddito medio annuo di 8.334 euro.

Il primo gruppo ha un'età media di 48 anni, il secondo non supera i 37. Tra gli amministratori e sindaci le donne rappresentano appena il 22,4% mentre tra i collaboratori sono la maggioranza. Come dice il leader Cgil, Guglielmo Epifani: «La Finanziaria ha fatto molto, ma bisogna proseguire nella strada della stabilizzazione dei precari». L'indagine del Nidil sottolinea come i collaboratori siano perlopiù «monocommittenti» (89,37%), legati a un unico rapporto di collaborazione.

Poco più del 17% è occupato nell'industria, e solo l'1,26% nell'agricoltura, mentre la stragrande maggioranza è impiegato nei servizi. Nel commercio lavorano oltre 216mila collaboratori mentre oltre 194mila sono occupati nei servizi alle imprese e nella consulenza. Oltre 46mila persone nella pubblica amministrazione. I collaboratori sono occupati soprattutto in Lombardia (il 24,87%) e nel Lazio (il 15,32%).

## De Castro: 500 guardie forestali, anche al Nord

Il ministro dell'Agricoltura illustra gli interventi. No ai tagli alla produzione di zucchero

di Nedo Canetti / Roma

Ampio giro d'orizzonte ieri sui problemi dell'agricoltura italiana, con il ministro Paolo De Castro alla 9ª commissione del Senato, che sta conducendo indagini conoscitive sulle prospettive di sviluppo delle biomasse e dei biocarburanti di origine agricola. In giornata, intanto, i capi-gruppo di maggioranza della commissione Agricoltura della Camera avevano espresso un giudizio molto positivo sulla decisione assunta dal ministro di assegnare 500 nuovi agenti al Corpo forestale dello Stato, per una quota pari ad oltre il 65% per il Nord e il restante al Centro-Sud.

**Lombardia, Piemonte Liguria, Emilia Romagna avranno circa il 65% dei nuovi agenti promessi dal ministro**

«È la prima volta che le regioni Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna - scrivono i deputati - ricevono una media di 70 forestali per regione e ciò è, in assoluto, una novità anche politica che va incontro alle richieste del territorio».

Il rappresentante del governo ha affrontato innanzitutto, al Senato, la questione della produzione di zucchero che ha destato vasto allarme nel settore, per la richiesta avanzata dal commissario europeo per l'Agricoltura, Maienne Fischer Boel, di una riduzione del 12% delle quote di zucchero dei Paesi dell'Ue per il biennio 2008-2009. De Castro, che aveva trattato il problema in mattinata anche all'Assemblea della Legacoop agroalimentare, ha detto che, a suo giudizio, sarebbe molto difficile far capire una simile decisione ai produttori italiani, considerato che il nostro contributo alla riduzione della produzione è stato più che significativo, rispetto agli altri Paesi membri, con la chiusura di ben 13 zuccherifici su 19 e un calo del 50% della produzione. Il governo si adopererà a Bruxelles per impedire che i tagli colpiscano il no-

stro Paese. Altro tema, sollevato dai senatori, gli effetti delle avverse condizioni climatiche sulle produzioni agricole. «Non c'è una quantificazione dei danni - ha precisato il ministro - il problema deve però essere affrontato con risposte strutturali». Quest'anno diventerà operativo il piano irriguo, per il quale la finanziaria ha stanziato 1 miliardo di euro, 700 milioni dei quali serviranno per migliorare le condizioni del bacino del Po. «L'obiettivo è quello di ristrutturare la rete idrica che, in molte parti, specie al Sud, è carente con gravi perdite d'acqua», sottolinea così all'agricoltura, oltre che ai consumi civili».

**Entro il 2030 il nostro Paese produrrà circa 25 milioni di tonnellate equivalenti al petrolio con l'utilizzo delle agroenergie**

Per quanto riguarda l'indagine della commissione sull'agroenergia, De Castro ha annunciato il completamento, entro qualche settimana, del contratto quadro sulle biomasse, dopo quello sui biocarburanti del 10 gennaio. Presume che entro il 2030 saranno 25 i milioni di tonnellate equivalenti al petrolio, prodotte dalle agroenergie, il cui sviluppo rappresenta una priorità del Dpef 2007-2011.

L'intesa con le organizzazioni agricole, quelle industriali del settore, rappresenta una grande opportunità per l'Italia di mettersi nella direzione degli obiettivi di Kyoto.

Non a caso le iniziative istituzionali hanno avuto un'impennata a favore della creazione di una filiera agroenergetica proprio in queste settimane di allarme per il clima. Uso degli Ogm a questo fine? All'idea, avanzata da Scarpa Bonazza, di Forza Italia, si sono detti contrari sia il ministro che il sen. Luca Martora, dl, secondo i quali non se ne parla nel programma dell'Ulivo, né è questa la posizione del mondo agricolo.

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**